

FASE 1: LE GIORNATE IN CASA DURANTE IL LOCKDOWN | 5 APRILE – 21 APRILE 2020

Più tempo per cura dei figli, tv e musica, relazioni sociali e attività creative

Un terzo dei cittadini si è svegliato più tardi rispetto a prima del lockdown e un quinto ha dormito di più. Ad approfittarne sono stati gli uomini più delle donne.

Tra le attività di lavoro familiare la preparazione dei pasti ha coinvolto il 63,6% dei cittadini (l'82,9% delle donne, il 42,9% degli uomini).

La cura dei figli è l'attività che più frequentemente delle altre ha fatto registrare un incremento del tempo dedicato abitualmente, in particolare per il 67,2% di coloro che l'hanno svolta, mentre per il restante 29,5% non ci sono state variazioni.

62,9%

Quota di persone che hanno sentito telefonicamente o tramite videochiamate i propri parenti

62,6%

Percentuale di coloro che hanno trascorso parte della giornata leggendo libri, riviste, quotidiani o altro

22,7%

Tasso di chi ha praticato attività fisica o sportiva

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



Lockdown con giornate diverse dal solito ma ricche di attività

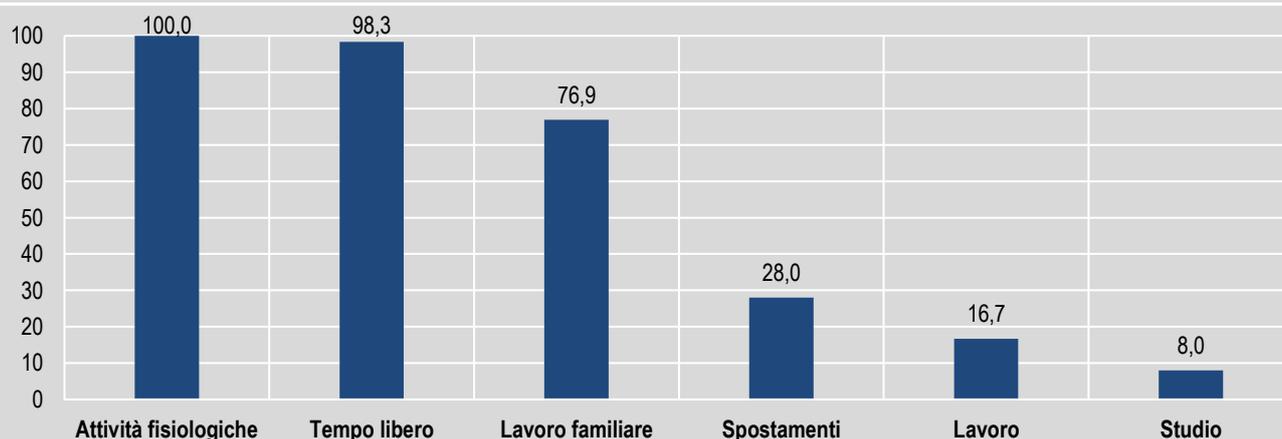
L'obbligo di restare a casa ha stravolto la quotidianità dei cittadini e ha avuto un forte impatto sulla loro giornata e sul loro modo di passare il tempo. Il primo effetto è stato quello di ripiegare sulle attività possibili all'interno delle mura domestiche - senza rinunciare alla creatività - e di cogliere questa occasione per fare sperimentazioni e dedicarsi a quanto rimandato da tempo.

Uno sguardo complessivo su come i cittadini hanno utilizzato il loro tempo in un giorno medio della Fase 1 restituisce l'immagine di una giornata comunque ricca e varia.

Ordinando le attività in base alla percentuale di cittadini che le svolgono, al di là delle attività fisiologiche (dormire, mangiare, lavarsi, ecc.) che sono comuni a tutti, il dato che emerge con evidenza è che la quasi totalità della popolazione è riuscita a dedicarsi ad attività di tempo libero (98,3%). Il 76,9% ha svolto lavoro familiare (pulizia della casa, cura dei conviventi, ecc.). Solo il 28% è uscito per vari motivi (passeggiata, andare a lavoro, a fare la spesa). Ha lavorato il 16,7% della popolazione e studiato l'8% (quota che sale al 61,9% tra gli studenti di 18 anni e più).

FIGURA 1. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER ATTIVITÀ SVOLTE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1.

Per 100 persone di 18 anni e più



Attività della giornata: sveglia più tardi e più tempo a tavola

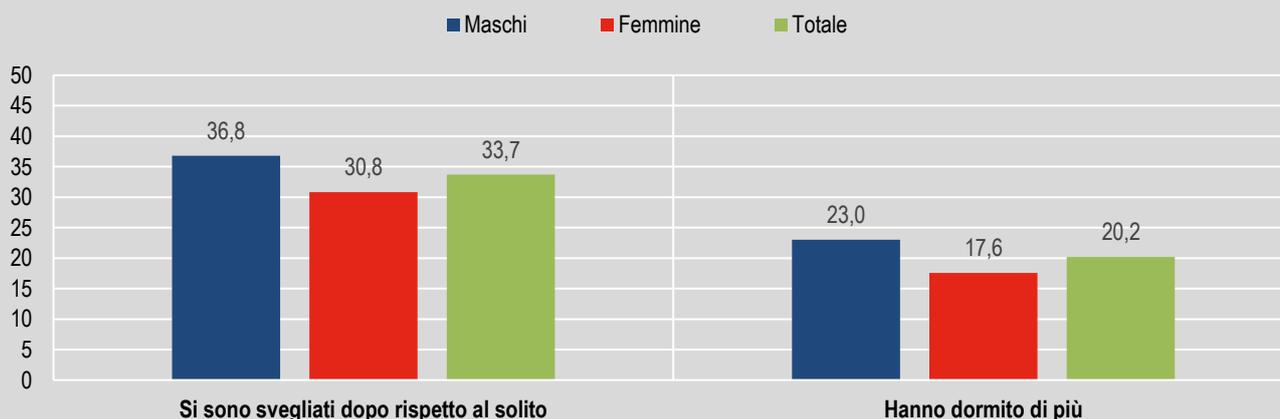
Sebbene le attività fisiologiche siano svolte da tutti, anche in questo caso la quotidianità si è modificata per i cittadini, principalmente perché è stato possibile dedicarvi più tempo del solito.

Innanzitutto, un terzo dei cittadini si è svegliato più tardi e un quinto ha dormito di più. Soprattutto gli uomini rispetto alle donne hanno approfittato della possibilità di riposare di più (23% contro 17,6%) e di prendersela più comoda al risveglio (36,8% contro 30,8%).

Per quanto riguarda il consumo dei pasti, anche se oltre i due terzi dei rispondenti non hanno riscontrato variazioni nel tempo dedicato, più di un cittadino su quattro (27%) ritiene invece di avere impiegato più tempo per fare colazione, pranzo o cena. I pasti sono diventati momenti conviviali anche nei giorni feriali a fronte della presenza della famiglia al completo più spesso che in altri periodi. La quota di quanti hanno dedicato più spazio a queste attività rispetto al periodo precedente è più alta tra i più giovani (41,8% tra i 25-34enni) e decresce con l'età. È interessante notare che un quarto della popolazione ha dichiarato di aver mangiato maggiori quantità di cibo e sono proprio i più giovani ad averlo fatto di più (39,5%).

Situazione analoga sul fronte della cura della persona (lavarsi, pettinarsi, truccarsi, ecc.), alle quali il 20% dei rispondenti ha dedicato più tempo: la quota è più alta tra le donne (23,6%) rispetto agli uomini (16,2%).

FIGURA 2. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 HANNO MODIFICATO IL TEMPO DEDICATO AL SONNO RISPETTO A UNA GIORNATA PRE-COVID, PER GENERE. Per 100 persone di 18 anni e più dello stesso genere



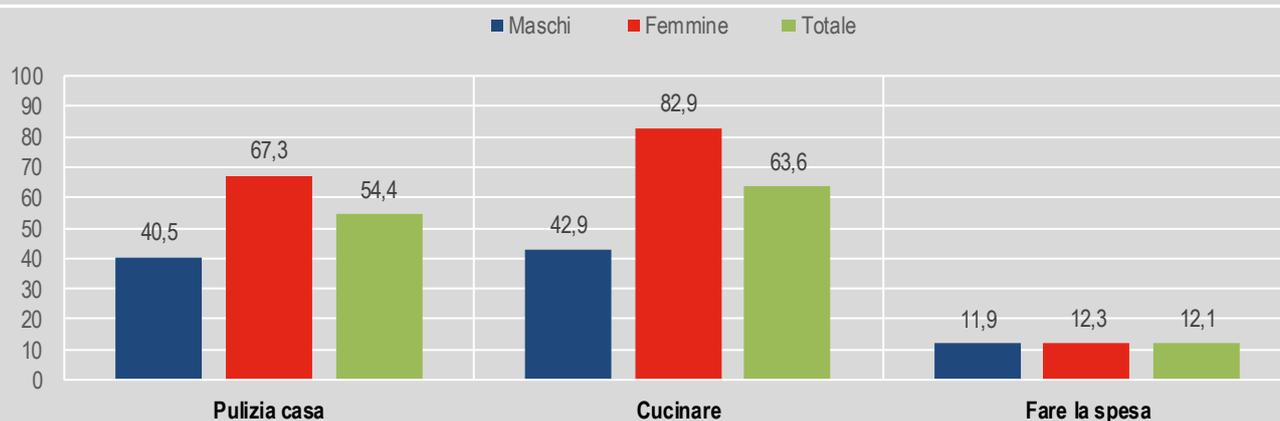
Cucinare, pulire la casa, fare la spesa: differenze di genere ma attenuate

Tra le attività di lavoro familiare la preparazione dei pasti è quella che ha coinvolto il maggior numero di persone, il 63,6%. L'analisi di genere conferma l'esistenza di un forte gap (circa 40 punti percentuali): lo ha svolto l'82,9% delle donne contro il 42,9% degli uomini. Vivere in una famiglia riunita, al netto di quanti hanno continuato a lavorare, ha indotto a dedicare più momenti a questa attività, dando, anche a quanti erano meno avvezzi a svolgerla, la possibilità di cimentarsi in nuove ricette. È, infatti, un terzo dei rispondenti a dichiarare di avervi dedicato più tempo, con nessuna differenza di genere.

Le attività di pulizia della casa sono state svolte da più di un cittadino su due (54,4%). Anche in questo caso le differenze di genere sono molto elevate (circa 27 punti percentuali), ma evidenziano un gap minore di quello che si riscontra nelle indagini *budget time* (46 punti di differenze). La compresenza in casa, il minore impegno lavorativo, le migliori opportunità di conciliare lavoro e famiglia, possono spiegare questa riduzione del gap, nonostante la persistenza di forti differenze di genere. Il 40% di quanti l'hanno fatto vi ha dedicato più tempo, risultato questo ben comprensibile, visto che una maggiore presenza in casa determina, da un lato, una più frequente necessità di svolgere le pulizie di routine, dall'altro, rappresenta l'occasione per dedicarsi anche a pulizie di tipo straordinario.

Rientra tra le attività di lavoro familiare anche la spesa che, come tutte le attività che richiedono uno spostamento, ha riguardato meno persone: è uscito per fare a spesa poco più di un cittadino su 10. L'assenza di differenza di genere conferma la spesa tra le attività di lavoro familiare più equamente distribuite tra uomini e donne. Come prevedibile, a causa delle regole per l'ingresso nei punti vendita e delle file che si sono formate, circa un cittadino su due ha dichiarato di avere dedicato più tempo a questa attività.

FIGURA 3. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 HANNO SVOLTO ATTIVITÀ DI LAVORO FAMILIARE PER GENERE. Per 100 persone di 18 anni e più dello stesso genere.

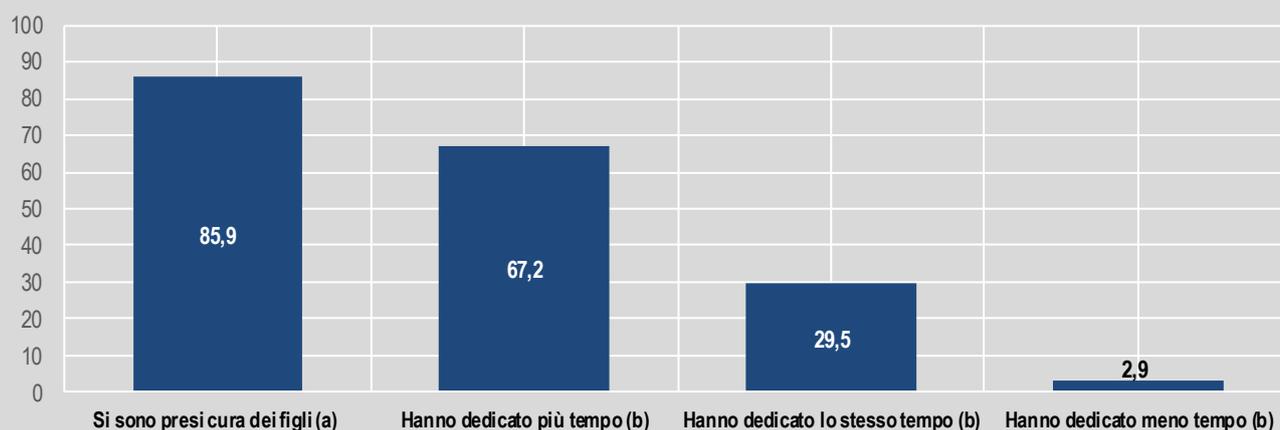


Due genitori su tre hanno dedicato più tempo alla cura dei figli

La cura dei figli occupa il 7,9% dei cittadini, con minime differenze tra uomini e donne. Questo dato riportato alla popolazione che ha figli consente di evidenziare come questo tipo di attività sia stato molto impegnativo in quanto svolto dall'85,9% della popolazione con figli tra 0 e 14 anni.

Questa, tra l'altro, è stata indicata più frequentemente delle altre come l'attività cui è stato dedicato più tempo rispetto alla situazione pre-Covid: 67,2% di chi l'ha svolta. Solo per il 29,5% delle persone il tempo in questo ambito non è variato.

FIGURA 4. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 SI SONO PRESE CURA DEI FIGLI (FACENDOGLI FARE I COMPITI, GIOCANDO CON LORO, ECC.) PER TEMPO DEDICATO RISPETTO A UNA GIORNATA PRE-COVID. Valori percentuali



(a) per 100 persone di 18 anni e più che hanno figli di 0-14 anni; (b) per 100 persone di 18 anni e più che si sono prese cura dei figli di 0-14 anni

Meno persone al lavoro e più tempo per studiare

In una giornata della Fase 1 dell'emergenza Covid-19 hanno lavorato circa 8 milioni e 400 mila persone: meno di due su dieci. Si tratta di una quota dimezzata rispetto a quella rilevata nel corso di indagini analoghe che indicano circa un 34% di persone impegnate in attività lavorative nel corso della giornata.

Il 44,0% di chi ha lavorato lo ha fatto da casa. La connessione a Internet come strumento di lavoro è stata utilizzata dalla quasi totalità degli home workers (95,8%).

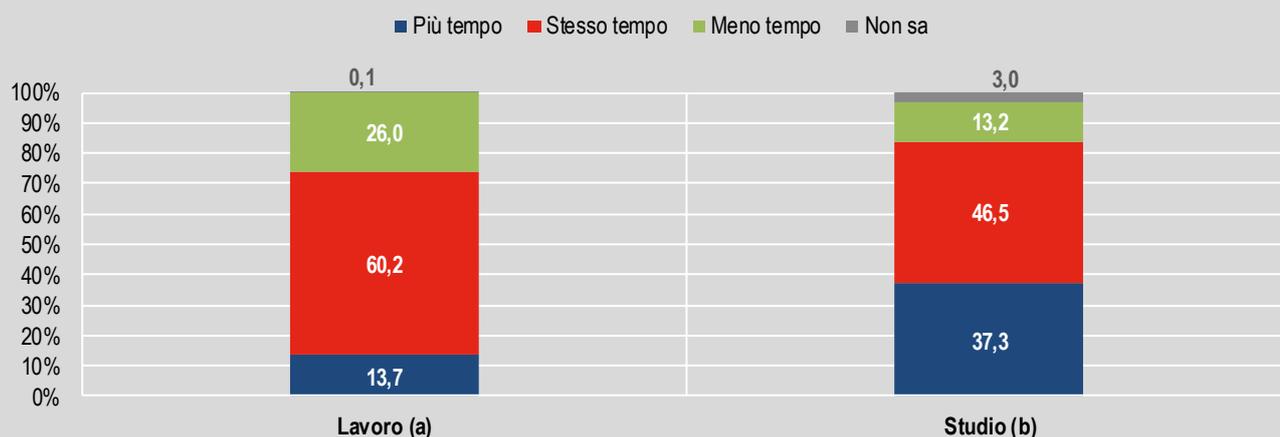
Il tempo di lavoro è rimasto invariato rispetto a una giornata simile del periodo pre-Covid per il 60,2% del totale di chi ha lavorato, è diminuito per il 26% ed è cresciuto per il 13,7%.

L'attività di studio è stata svolta dall'8% della popolazione di 18 anni e più e la quota sale al 61,9% tra gli studenti.

Hanno dedicato tempo allo studio il 36,2% dei 18-24enni (circa 1 milione e 500 mila persone) e l'11,2% dei 25-34enni a fronte di meno del 5% del resto della popolazione adulta e anziana.

Più di un terzo di quelli che hanno studiato hanno approfittato del tempo disponibile per dedicarsi di più a questa attività (37,3%).

FIGURA 5. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 HANNO SVOLTO ALMENO UN'ORA DI LAVORO RETRIBUITO O HANNO STUDIATO PER TEMPO DEDICATO A QUESTE ATTIVITÀ RISPETTO A UNA GIORNATA PRE-COVID. Valori percentuali



(a) Per 100 persone di 18 anni e più che hanno lavorato; (b) Per 100 persone di 18 anni e più che hanno studiato

Tv e relazioni sociali: i due grandi pilastri nel periodo di lockdown

Passando a considerare le attività di tempo libero, quella che ha coinvolto il maggior numero di cittadini riguarda l'uso della TV e della radio (93,6%) che, nella fase 1, sono stati un indispensabile canale di aggiornamento sull'evoluzione della situazione oltre che di intrattenimento.

La TV, vista dal 92% dei cittadini, si conferma la compagna di viaggio soprattutto nei momenti più difficili e per le categorie più vulnerabili: i livelli i più elevati si sono osservati tra la popolazione anziana di 65 anni e più che, nella quasi totalità dei casi, ha fruito di questo mezzo di comunicazione (96,2% dei casi).

Tra coloro che ne hanno fruito nel corso della giornata, quasi uno su due (45,9%) ha dedicato più tempo del solito alla fruizione del mezzo televisivo. Sono soprattutto i giovani fino a 34 anni e le persone nelle classi di età centrali ad avere visto la TV in misura maggiore rispetto al periodo precedente: 53,2% tra i 18 e i 34 anni e 50,1% tra i 35 e 54 anni.

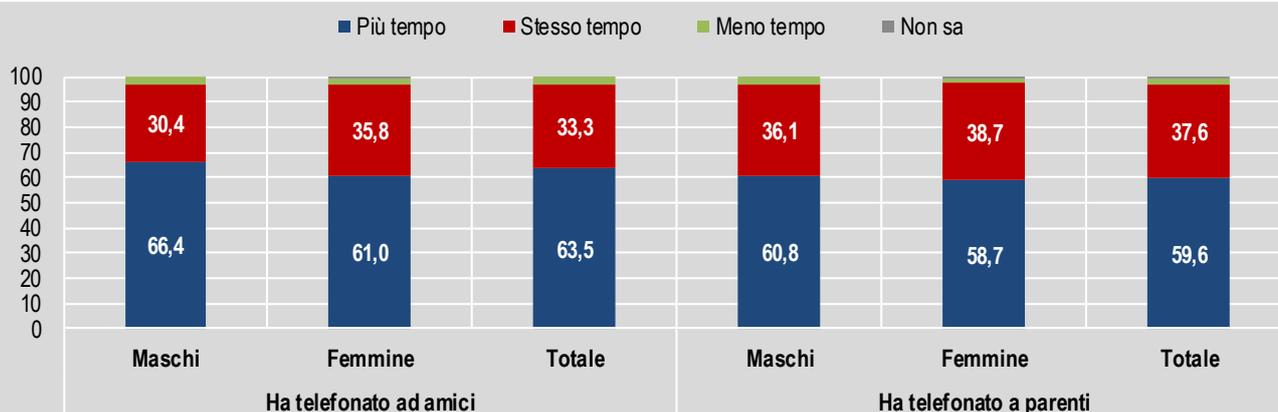
Il 22% circa ha ascoltato la radio, con livelli più elevati di ascolto tra le persone di età compresa tra 55 e 64 anni (27,1%). Poco meno di uno su tre ha dedicato più tempo alla fruizione di questo mezzo di comunicazione.

L'altra attività di tempo libero più praticata sono stati i contatti sociali, ovviamente tramite i canali consentiti.

Tre cittadini su quattro hanno curato le loro relazioni sociali come hanno potuto, in un momento in cui le visite e gli incontri a familiari e amici non erano consentiti. Il 62,9% ha sentito telefonicamente o tramite videochiamate i propri parenti: lo hanno fatto soprattutto le donne (68,4% rispetto al 57% degli uomini). Anche i rapporti con gli amici sono stati curati attraverso questi due canali: lo ha fatto un cittadino su due, senza significative differenze in base al genere.

La cura dei rapporti sociali, come registrato per le attività di cura dei figli, fa registrare un diffuso incremento del tempo dedicato. Il 63,5% di chi ha sentito amici vi ha dedicato più tempo del solito. Analogamente il 59,6% di chi ha sentito i parenti ha dedicato a questa attività più tempo di quanto accadeva nel periodo precedente al lockdown.

FIGURA 6. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 HANNO SENTITO AL TELEFONO AMICI E PARENTI PER TEMPO DEDICATO A QUESTA ATTIVITÀ RISPETTO A UNA GIORNATA PRE-COVID. Valori percentuali.



La lettura: un rifugio per molti

Al terzo posto tra le attività di tempo libero, si colloca la lettura cui si è dedicata il 62,6% della popolazione. Si tratta di persone che hanno dichiarato di aver trascorso parte della giornata leggendo libri, riviste, quotidiani o altro: sono più uomini (64,5%) che donne (60,8%). Il 39,7% ha letto libri, quotidiani o altro on line o su supporto digitale, il 34,6% su supporto cartaceo.

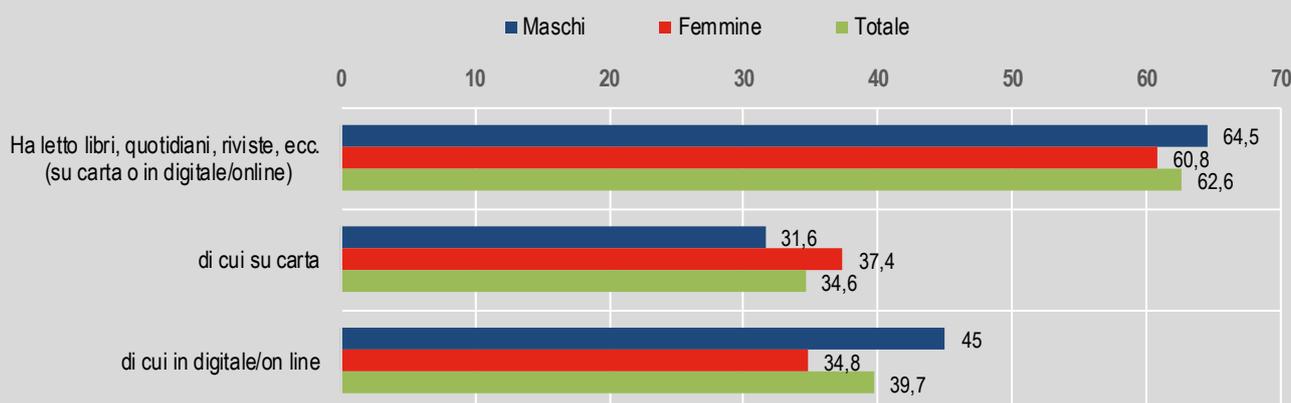
Tra i lettori il 18,8% ha letto sia su supporto digitale sia cartaceo, il 44,7% solo online/digitale e, infine, il 36,6% solo su cartaceo. Sono stati soprattutto gli uomini ad avere preferito la lettura online/digitale (45% contro 34,8% di donne) mentre le donne hanno scelto più il supporto cartaceo (37,4% contro 31,6%).

In una giornata della fase 1, la lettura di libri ha interessato il 26,9% della popolazione di 18 anni e più, con una quota maggiore di donne (30,8%) rispetto agli uomini (22,7%). La maggioranza della popolazione si è dedicata alla lettura di libri cartacei, mentre la lettura su digitale ha riguardato il 7%.

Differente la situazione per quanto riguarda la lettura dei quotidiani: quattro persone su 10 (40,9%) hanno letto almeno un quotidiano, circa un terzo della popolazione ha letto quotidiani on line, solo una persona su 10 quotidiani cartacei. La lettura di quotidiani ha riguardato più gli uomini (46,3%) delle donne (35,9%).

Anche la lettura è una di quelle attività alle quali si è riusciti a dedicare più tempo durante il lockdown, sia online (46,7%) sia su carta (39,8%).

FIGURA 7. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 HANNO LETTO UN LIBRO, UN QUOTIDIANO, UNA RIVISTA O ALTRO SU CARTA O IN DIGITALE/ON LINE PER GENERE. Per 100 persone di 18 e più dello stesso sesso



1 cittadino su 4 ha fatto sport ma in casa

Al quarto posto per numero di persone che hanno praticato le varie attività di tempo libero nel corso della giornata c'è lo sport. È stato svolto, nonostante le difficoltà del lockdown e la chiusura delle palestre, da quasi un quarto dei cittadini (22,7%). Al contrario di quanto accade solitamente, non emergono significative differenze di genere e la quota di donne che hanno praticato attività fisico-sportiva è sovrapponibile a quella degli uomini (21,9% e 23,5%).

Il 37,3% di quanti hanno praticato sport gli ha dedicato più tempo del solito. Le donne sono riuscite a incrementare il tempo dedicato all'attività fisica più degli uomini (45,6% contro il 29%).

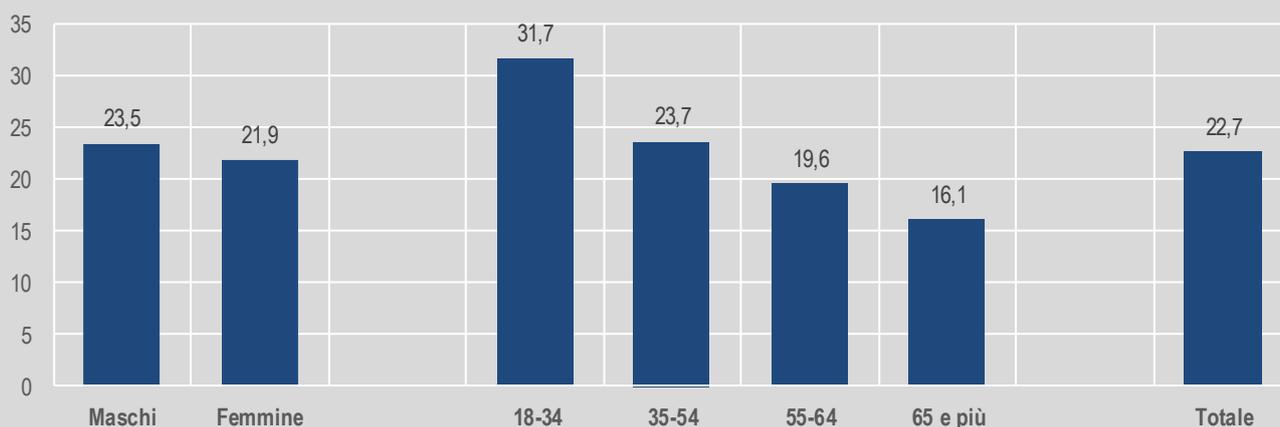
Chi ha praticato attività fisica o sportiva durante il lockdown - 11 milioni e 400 mila persone - si è organizzato prevalentemente presso la propria abitazione, sfruttando anche gli eventuali spazi aperti disponibili. Solo il 7,3% dei praticanti riferisce di aver svolto l'attività fisica all'aperto in uno spazio non pertinente l'abitazione. Le persone che vivono in abitazioni dotate di un terrazzo/balcone, di un giardino privato o spazio condominiale esterno (giardino o terrazzo) hanno praticato maggiormente l'attività fisico sportiva rispetto a chi, invece, vive in abitazioni senza alcun spazio esterno (23,4% contro 11%).

Hobby e bricolage svolti da un quinto della popolazione

Sempre restando in tema di tempo libero, circa una persona su 5 nel corso delle giornate in lockdown si è dedicata a hobby e attività di svago come bricolage, cucito, gioco, ascolto di musica, ecc. (21,4%), con valori sovrapponibili tra uomini e donne in quasi tutte le fasce di età, ad eccezione della popolazione di 65 anni e più in cui si osserva un valore nettamente superiore tra le donne (25,8% contro 13% degli uomini).

Più della metà delle persone è riuscita a farlo dedicandovi più tempo e sfruttando così in maniera positiva gli effetti delle restrizioni imposte nella Fase 1.

FIGURA 8. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ CHE IN UNA GIORNATA DELLA FASE 1 HANNO PRATICATO ATTIVITÀ FISICA O SPORTIVA PER GENERE ED ETÀ. Per 100 persone di 18 anni e più con le stesse caratteristiche



Cucinare pizza e dolci, curare la casa e fare giardinaggio le attività più diffuse

Analizzando la frequenza con cui sono state svolte alcune attività nell'intero periodo del lockdown, fino ad aprile emerge che la permanenza forzata in casa ha incentivato una quota consistente della popolazione a trascorrere buona parte del proprio tempo libero dedicandosi ad attività da svolgere nella propria abitazione: dalla manutenzione della casa, alla preparazione di pane, pizza o dolci, dal fare giochi di società a praticare attività artistiche come la pittura, il canto, la scrittura.

Il 53% della popolazione di 18 anni e più durante il periodo di lockdown si è dedicata alla preparazione di pane, pizza, dolci, più le donne (69,6%) ma anche gli uomini non sono stati da meno (37,3%). La frequenza con cui questa attività è stata svolta è in prevalenza di almeno una volta a settimana (42,1% rispetto al totale di cui 54,4% donne e 28,9% uomini).

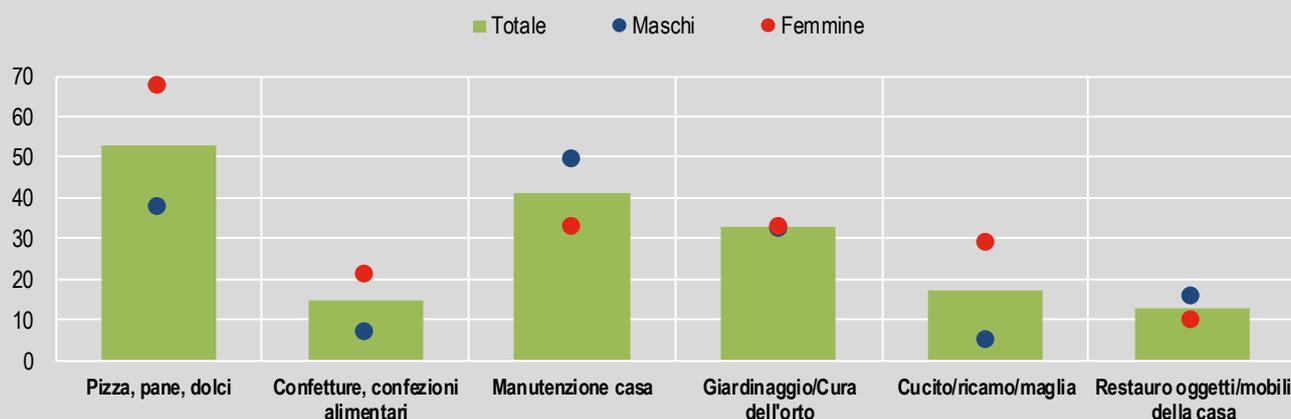
Il 41% della popolazione si è occupata, invece, della manutenzione della casa anche con una certa assiduità visto che il 22,3% lo ha fatto con una frequenza almeno settimanale mentre quasi un terzo si è dedicato al giardinaggio o alla cura dell'orto (con una frequenza almeno settimanale per il 27%); il 17,3% ha invece cucito, ricamato o fatto la maglia (il 10,9% con una frequenza almeno settimanale) e il 12,8% si è dedicato al restauro di mobili o oggetti per la casa, praticando tale attività nel 5,4% dei casi con una frequenza almeno settimanale.

Gli uomini sono stati più attivi in attività riconducibili alla sfera del bricolage, come il restauro di mobili o di oggetti per la casa (15,9% contro il 10% delle donne) o in lavori di manutenzione in casa (49,7% contro il 33% delle donne). Le donne, invece, si sono occupate maggiormente di attività sartoriali/ricamo/maglia (28,7% contro 4,9% degli uomini). Non si osservano, invece, differenze di genere per la cura dell'orto o del giardino.

Se si considera una frequenza almeno settimanale delle attività praticate si osserva, rispetto al 2015, un incremento per tutte di almeno il 50%. Ad eccezione del cucito e ricamo che si sono mantenuti costanti.

A livello territoriale le attività di panificazione e preparazione di dolci/ confetture e il cucito sono state scelte principalmente dalle persone residenti nel Mezzogiorno (Area 3); viceversa, le attività di manutenzione casa e giardinaggio hanno avuto maggiori adesioni nella Zona Rossa e nell'Area 2.

FIGURA 9. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER ALCUNE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO A CUI SI SONO DEDICATE NELLA FASE 1 PER GENERE. Per 100 persone di 18 anni e più dello stesso genere

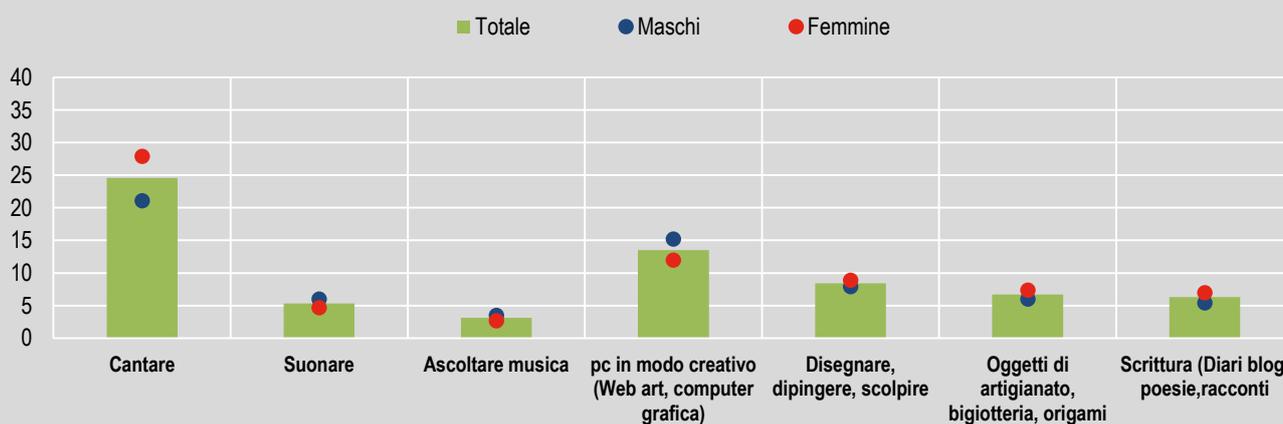


Un quarto della popolazione ha cantato, suonato o ascoltato musica

Nel periodo di lockdown la popolazione è stata spesso impegnata anche in attività di svago creativo legate alla musica (cantare, suonare, ascoltare musica), alle arti figurative (disegno, pittura scultura), alla scrittura e alla creazione di oggetti artigianali o di bigiotteria. Tali attività hanno riguardato il 42,2% della popolazione di 18 anni e più. Tra le attività di tipo creativo il canto è quella che ha coinvolto la maggior quota di persone (il 24,6%), soprattutto donne (27,9% contro 21,1%).

Se si considera la frequenza almeno settimanale di queste attività di tipo ricreativo si osserva, rispetto al 2015, un notevole incremento. Per il canto, ad esempio, la quota di chi dichiarava di avere cantato con una frequenza almeno settimanale era pari al 2,6% mentre nel periodo del lockdown ha raggiunto il 15,9%.

FIGURA 10. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER ALCUNE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO A CUI SI SONO DEDICATE NELLA FASE 1 PER GENERE. Per 100 persone di 18 anni e più dello stesso genere



Attività di gioco quasi per una persona su due

Il 45% della popolazione di 18 anni e più ha fatto giochi di società o altri tipi di gioco durante le giornate delle Fase 1 dell'emergenza sanitaria. I giochi di carte e i videogiochi sono risultati i preferiti. Si osservano differenze di genere con valori più elevati tra gli uomini solo per quanto riguarda i videogiochi (25,9% contro 13,5%) e i giochi con amici su Internet (18,7% contro 11,8%), ma non per gli altri tipi.

I giochi che prevedono scommesse su Internet hanno riguardato il 3,8% delle persone, la maggior parte delle quali ha giocato con una frequenza meno che settimanale; tuttavia, circa 560 mila individui (pari all'1,1% della popolazione) ha scommesso con una frequenza giornaliera o almeno settimanale.

Tendenzialmente sul territorio hanno dichiarato di avere occupato il tempo con uno o più tipi di gioco soprattutto i residenti nel Mezzogiorno (52,9%), meno quelli della Zona Rossa e delle altre regioni del Centro Nord (37,1%).

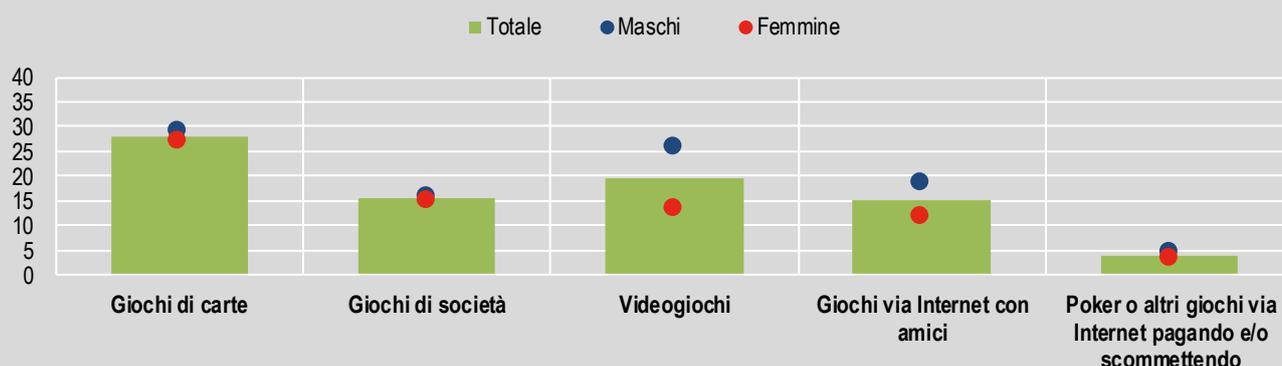
Dolci, giochi, manutenzione della casa e canto per i più giovani

Analizzando i profili dei giovani di 18-34 anni si osserva che le attività di svago con cui hanno trascorso maggiormente il tempo libero sono risultate la preparazione di pane, pizza e dolci (59,5%), le attività di manutenzione della casa, (37,8%), i videogiochi (37,5%), i giochi di carte e con amici su Internet (rispettivamente il 35,1% e il 31,9%) e il canto (33,6%).

Emergono alcune differenze di genere: i ragazzi hanno messo al primo posto i videogiochi (51,7%), le ragazze la preparazione di pane, pizza e dolci (72,9%). Sebbene la quota di ragazzi che si sono dilettrati nella preparazione di dolci e prodotti lievitati sia più contenuta (46,8%), questa attività occupa la seconda posizione nelle loro preferenze.

Tendenzialmente, tutti i tipi di gioco sono stati tra i passatempi preferiti in questa fascia d'età. La quota di chi ha giocato ai videogiochi, ad esempio, è pari al 37,5% tra i giovani fino a 34 anni e scende al 3,9% tra la popolazione ultra 64enne. Stesse differenze per i giochi di società e i giochi via internet con gli amici.

FIGURA 11. PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER ALCUNE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO A CUI SI SONO DEDICATE NELLA FASE 1 PER GENERE. Per 100 persone di 18 anni e più dello stesso genere



Prodotti lievitati, manutenzione casa e giardinaggio soprattutto per gli adulti

Tra le attività di svago a cui si sono dedicati maggiormente gli adulti di 35-64 anni si trovano la preparazione di pizza, pane, dolci (54,6%), i lavori di manutenzione casa (47,2%), il giardinaggio (32,8%), i giochi con le carte (25,9%) e il canto (24,8%).

Si registrano peculiarità legate al genere: tra le donne, infatti, è risultata più diffusa la preparazione di pane, pizza e dolci (69,4% contro 39,3%) e il canto (28,3% contro 21,1%); tra gli uomini, invece, le attività di manutenzione della casa (55,5% contro 39,1%) e l'abitudine a giocare ai videogiochi (24,8% contro 15,7%).

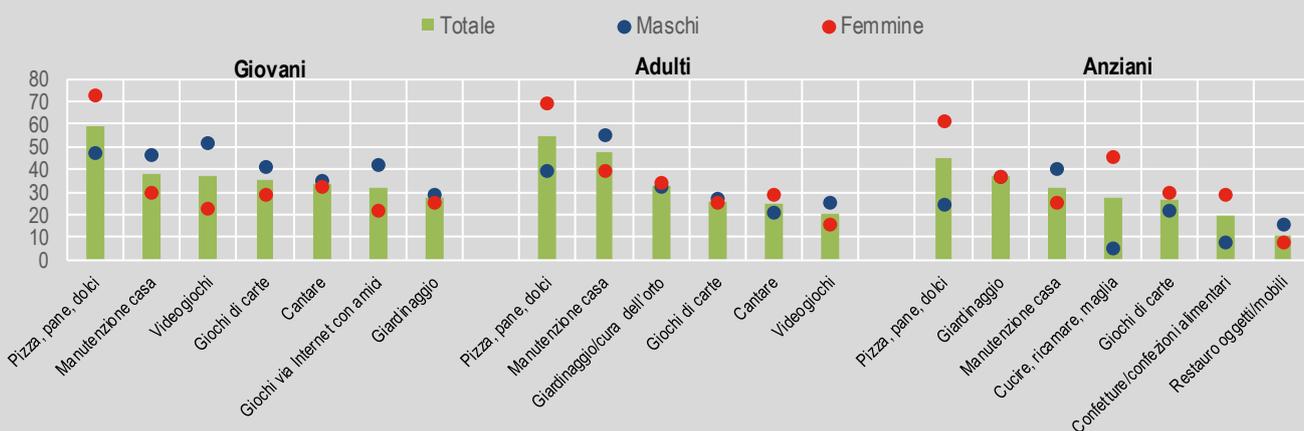
Dolci, giardinaggio, manutenzione casa e cucito tra gli anziani

Tra le persone di 65 anni e più si è registrato un interesse oltre che verso la preparazione di pane, pizza e dolci (44,9%), anche per il giardinaggio (36,7%), le attività di manutenzione della casa (31,9%), il cucito/ricamo/maglia (27,3) e i giochi di carte (26,1%).

Anche nel caso degli anziani si osservano differenze di genere: come per le ragazze anche tra le donne di 65 anni e più al primo posto della graduatoria delle attività si colloca la preparazione di prodotti di panificazione e di dolci (60,9%); al secondo posto il cucito/ricamo/maglia (45%) che ha riguardato, invece, solo il 4,5% degli uomini in questa fascia d'età.

Tra gli uomini, ai primi posti vi sono le attività di manutenzione casa (40,4%) e il giardinaggio (36,8%). La preparazione di prodotti lievitati, seppur non coinvolgendo la quota maggioritaria degli uomini in questa fascia di età, ha comunque riguardato quasi il 25%. È questa, dunque, l'attività del tempo libero che più ha interessato trasversalmente il Paese.

FIGURA 12. GRADUATORIA DELLE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO A CUI SI SONO DEDICATE MAGGIORMENTE DURANTE LA FASE 1 LE PERSONE DI 18 ANNI E PIÙ PER ETÀ E GENERE . Per 100 persone di 18 anni e più dello stesso genere



Glossario

Area geografica: le regioni sono state classificate in tre aree

- zona rossa (area 1): Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche;
- area 2: altre regioni del Centro-Nord (Liguria, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, Toscana, Lazio e Umbria);
- area 3: Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Nota metodologica

La strategia di campionamento per l'indagine Diario degli Italiani

Il disegno campionario

La popolazione di interesse dell'indagine sul Diario degli Italiani è costituita dagli individui di età maggiore di 18 anni e residenti in Italia.

I domini di stima per gli obiettivi dell'indagine sono le seguenti macro aree geografiche così definite:

- 1) "Zona rossa" (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Marche);
- 2) Resto del Nord più Centro (Valle d'Aosta, province autonome di Trento e Bolzano, Friuli, Liguria, Tosca, Umbria e Lazio);
- 3) Mezzogiorno (Sud e Isole).

Poiché la tecnica di rilevazione scelta è la tecnica CATI, è stato necessario selezionare il campione da un collettivo per il quale fosse presente un recapito telefonico. A tale scopo si è scelta come lista di selezione l'insieme degli individui rispondenti al Master Sample del Censimento Permanente del 2018, escludendo gli individui per la cui famiglia non era presente nessun recapito telefonico. I recapiti telefonici considerati sono quelli provenienti sia dalla rilevazione censuaria sia dell'aggancio con l'archivio Consodata.

La numerosità del collettivo considerato per la fascia di età di interesse (maggiori di 17 anni), è risultata di circa 2.408.468 complessivamente, di cui 1.417.127 gli individui la cui famiglia ha almeno un recapito telefonico.

La dimensione del campione è stata fissata a 3.000 unità.

È stato stabilito di utilizzare una stratificazione rispetto all'area geografica sopra definita e alla dimensione comunale. La dimensione comunale considerata è la seguente:

- 1) comuni fino a 50 mila abitanti;
- 2) comuni con oltre 50 mila abitanti.

L'allocazione del campione di 3000 unità tra questi domini è stata effettuata, dapprima, tra le aree geografiche in un'ottica di compromesso tra l'allocazione uguale e quella proporzionale e, poi, all'interno di ogni area, secondo un criterio di proporzionalità tra le due dimensioni di ampiezza comunale. Il numero di individui campione per ogni dominio incrocio è stato poi distribuito proporzionalmente tra le regioni geografiche al fine di garantire la copertura di tutte le regioni.

Infine, poiché si è stabilito di fare ricorso alla sostituzione per le unità non rispondenti, è stato deciso di selezionare un campione 6 volte più grande rispetto al campione base. Al fine di garantire che le sostituzioni fossero effettuate tra individui simili per caratteristiche demografiche, il sovracampionamento è stato applicato incrementando proporzionalmente le dimensioni campionarie degli strati sopra definiti, suddividendo questi ultimi in sotto-strati ottenuti dall'incrocio di sesso e tre classi di età (18-44, 45-64, 65+).

Le unità campionarie sono state selezionate dagli strati così definiti con campionamento casuale a probabilità uguali.

Procedura per il calcolo dei pesi di riporto all'universo

Le stime prodotte dall'indagine sono stime di frequenze assolute e relative di variabili qualitative e medie di variabili quantitative, riferite agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di calibrazione, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Per il riporto dei dati all'universo è stata seguita una procedura complessa strutturata in passi successivi di espansione:

1. riporto dei rispondenti (3088 unità) al collettivo da cui sono stati selezionati (1.417.127 rispondenti MS con telefono, applicando un peso di campionamento pari all'inverso della probabilità di selezione);
2. riporto degli individui MS con telefono al totale dei rispondenti MS con 18 anni o più (effettuando una correzione rispetto alla presenza del telefono);
3. riporto all'universo della popolazione italiana di 18 anni e più (utilizzando il peso finale di riporto all'universo del MS)
4. passo di calibrazione rispetto a totali noti di popolazione riferiti al periodo della rilevazione.

La correzione del passo 2 è stata effettuata sulla base di un modello logistico che ha stimato, sui dati del MS 2018, la propensione delle famiglie a fornire il numero di telefono, sulla base di alcune variabili di tipo socio economico rilevate sul file dei rispondenti al MS (età, sesso, cittadinanza, titolo di studio e condizione occupazionale). Il correttore utilizzato è l'inverso della probabilità predetta da tale modello. La scelta del modello è avvenuta confrontando le performance di diversi modelli costruiti a livello familiare. Il modello prescelto, sulla base della concordanza, considera le seguenti variabili ausiliarie: ripartizione geografica (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole); tipologia comunale (area metropolitana, cintura metropolitana, altri comuni per dimensione, fino a 2000 abitanti, 2000-1000, 10000-50000, più di 50000 abitanti); ripartizione per tipologia comunale; regione; capo famiglia maggiore di 65 anni; numero di componenti della famiglia (1, 2, 3, 4, 5 o più); presenza di donne in famiglia; presenza di stranieri in famiglia; titolo di studio più elevato in famiglia (elementare, media, diploma, laurea, post-laurea); famiglia senza occupati.

Al passo 3 i pesi corretti per la sotto-copertura delle famiglie con telefono sono stati moltiplicati per i pesi assegnati agli individui per il riporto all'universo del MS, al fine di riportare il campione alla popolazione relativa alla data di riferimento del MS (ottobre 2018).

Nel passo 4, infine, è stata effettuata una calibrazione dei pesi ottenuti al passo 3 rispetto a totali noti di popolazione al momento della rilevazione. Poiché il campione è di numerosità limitata, si è calibrato su totali a livello delle macro-aree geografiche. Tali totali sono stati desunti dalle stime prodotte dalla Rilevazione sulle Forze di Lavoro (FdL) riferita al trimestre disponibile più recente (IV-2019), per quanto riguarda le classi di età e sesso, il titolo di studio e la condizione occupazionale. È stato inoltre imposto un vincolo relativo alla dimensione delle famiglie desunto, in proporzione, dalle stime prodotte dal MS.

Per la calibrazione è stata utilizzata come funzione di distanza la logistica troncata, al fine di rendere limitato il campo di variazione dei pesi finali.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Emanuela Bologna
bologna@istat.it

Maria Clelia Romano
romano@istat.it

Miria Savioli
savioli@istat.it

Alessandra Tinto
tinto@istat.it